

dichiarazione

GLI PSICOANALISTI (AIPA) CONTRO LA GUERRA. In una lettera aperta i membri del Comitato Direttivo dell'Associazione Italiana di Psicologia Analitica (Aipa), esprimono forte preoccupazione per il clima di guerra.

classici

KANT CONTRO BUSH, PROVARE A LEGGERE PER CREDERE

Bruno Gravagnuolo

Lavoro di un Kant. A rileggerlo riserva sempre sorprese. Per l'arguzia, l'erudizione geostorica. E l'incessante curiosità antropologica, che alla sua epoca ne facevano una specie di viaggiatore da fermo.

necessità della pace sullo sfondo dell'evoluzione mondiale. Tecnica, economia e circolazione dell'informazione fanno sì - scrive Kant - che si sia «pervertiti a tal segno che la violazione del diritto avvenuta in un punto è avvertita in tutti i punti della terra».

li ai danni dei popoli extraeuropei. Sicché, diritti, dignità umana, trasparenza repubblicana, controllo di legalità contro l'insondabile primato della forza.

ne di tutte le competenze normative degli stati nazionali. I predatori sono i detentori del capitale finanziario mondiale, un capitale essenzialmente speculativo.

Il terrore «globale» del Sud del mondo

Due terzi della popolazione muore di fame per la cupidigia altrui. A colloquio con il sociologo Jean Ziegler

Francesca De Sanctis

Non è esattamente «uno svizzero esemplare» Jean Ziegler. D'altra parte, lui, sociologo elvetico attualmente relatore speciale all'Onu per il diritto all'alimentazione, non deve amare molto il suo paese, o almeno la politica e il sistema finanziario che nei suoi saggi sono continuamente sotto accusa.

Professor Ziegler, «La privatizzazione del mondo» è un libro dai toni molto duri, soprattutto è un atto di accusa nei confronti del mondo, e in particolare verso il potere degli oligarchi.

«Le oligarchie del capitalismo finanziario globalizzato hanno eretto a partire dagli anni novanta un apparato di dominio e di sfruttamento mondiale caratterizzato da un estremo pragmatismo, che presenta inoltre una straordinaria complessità e numerose contraddizioni interne».

Per arrivare a questo definizione lei traccia la storia della globalizzazione e parla, senza mezzi termini, del ruolo e degli errori degli Stati Uniti, accusati di essere cinici.

«La guerra in Iraq è l'espressione esemplare di questa arroganza americana. Thomas Friedman, consigliere speciale del segretario di Stato Madeleine Albright durante l'amministrazione Clinton, dice: "Perché la globalizzazione funziona, l'America non deve temere di agire come l'invincibile superpotenza che in realtà è (...)».

A proposito di guerre lei scrive che «per i popoli del Terzo mondo la Terza guerra mondiale è già in corso».



Un bambino africano vittima della fame. Sopra il sociologo Jean Ziegler (foto di Muriel Oasi)

il libro

È uscito in questi giorni in libreria l'ultimo saggio di Jean Ziegler: «La privatizzazione del mondo. Padroni, predatori e mercenari del mercato globale».

cato globale? «Globalizzazione significa terrore nel quotidiano per i due terzi dell'umanità. È un ordine del mondo che ogni giorno uccide migliaia di persone (per fame o per epidemie)».

mente vuol dire dare 2.700 calorie al giorno per ciascuno. La globalizzazione realizza la fusione progressiva e forzata delle economie nazionali in un mercato capitalista mondiale e in un cyberspazio unificato.

piato e il volume del commercio mondiale è triplicato, mentre il consumo di energia raddoppia in media ogni quattro anni.

Ma anche i massacri si moltiplicano. Ogni giorno sulla terra circa centomila persone muoiono di fame: nell'Africa subsahariana 186 milioni di esseri umani, il 34% della popolazione totale della regione, sono in permanenza gravemente sottoalimenterati».

ri: «Il predatore è la figura centrale del mercato capitalista e l'avidità è il suo motore. Ma chi è in realtà il predatore? «Il predatore è colui che monopolizza il capitale finanziario attraverso due strategie: la liberalizzazione forzata dei flussi di merci, capitali, brevetti e servizi e la privatizzazio-

Fronti di Guerra. La rivista e il CD. Includes text about the magazine's content, such as 'Da Baghdad, Kabul, Sarajevo, Mogadiscio, Grozny, dal Kosovo, dal Sudan, da tutti i teatri di guerra i grandi fotografi firmano su Trenta-Fronti di Guerra la propria testimonianza.' and prices for the magazine and CD.

In rete un notiziario indipendente a orario fisso Robniz e le non notizie di iracheni comuni

Lello Voce

Il suo nick-name in Rete è robdinz. Da quando è iniziato l'immondo massacro di questa inutile e feroce guerra sono i suoi «post» su Indymedia i miei notiziari preferiti da Baghdad... E non solo i miei, visto che ormai numerosi siti in varie parti d'Europa linkano le sue corrispondenze dalla capitale irachena.

rajevo appena ieri - scavano praticamente a mani nude tra le rovine della loro Biblioteca - una delle più ricche di volumi, storia e tradizione dell'intero mondo arabo - completamente distrutta dalle bombe, nel tentativo di salvare qualche libro? Chi ci dirà che sono state bombardate praticamente tutte le scuole di Baghdad, anch'esse evidentemente tra gli obiettivi «sensibili» dei bombardieri alleati?

Per leggere robdinz: http://italy.indymedia.org/news/2003/03/222502.php

Poi ci sono i mercenari: la Banca mondiale, il Fondo monetario internazionale e l'Organizzazione mondiale del commercio. Quali sono le loro colpe? «Il Fondo monetario internazionale gestisce il debito estero; la Banca mondiale crea infrastrutture necessarie all'esportazione delle materie prime; il Wto impone il disarmo economico degli Stati (una vera tirania considerando che su 145 paesi membri cinque stati controllano da soli l'81% del commercio mondiale)».

Se la privatizzazione del mondo dovesse andare avanti quali sarebbero le conseguenze per il nostro pianeta? «Sarebbe la giungla. Rousseau diceva che "fra il potente e il debole è la libertà che opprime e la legge che libera". Oggi lo stato nazionale è in agonia. La complicità dell'oligarchia è terribile.

Nell'ultima parte del suo saggio si intravede uno spiraglio: sono le organizzazioni operaie e sindacali, i movimenti contadini, le donne, i popoli autoctoni, le ong... questo vuol dire che c'è ancora speranza? «Certo, nella nuova società civile planetaria: Porto Alegre contro Davos. Marx dice che i rivoluzionari devono essere capaci di ascoltare crescere l'erba. Oggi, esistono dei movimenti inediti che possono farlo: Attacc, la Via campesina, il Movimento dei senza terra del Brasile... In Italia è il punto di avanguardia europeo del movimento contro la guerra e la globalizzazione. A Firenze, con il primo Forum Sociale europeo, c'è stata una rinascita inattesa della resistenza politica italiana. Il prossimo appuntamento è a Evian».